

Raggiunto l'accordo fra le tre professioni. Presentata al Guardasigilli una proposta di ddl delega

# Ordine tecnico, la palla al governo

## Periti agrari, industriali e geometri chiedono l'unificazione

DI GIOVANNA MERISI

**A**ccordo raggiunto per l'albo unico. I rappresentanti delle tre categorie professionali dei geometri, periti agrari e periti industriali, rispettivamente **Fausto Savoldi, Andrea Bottaro e Giuseppe Jogna**, hanno infatti consegnato ieri, al ministro della giustizia **Angelino Alfano** e ad altri esponenti del governo e parlamento di maggioranza e opposizione, un disegno di legge delega per l'istituzione dell'ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria unificando, nello stesso tempo, i collegi e le casse di previdenza delle tre categorie professionali. L'obiettivo? Creare una casa comune, divisa in settori di competenza e distinte sezioni di specializzazioni, che accolga i laureati triennali di matrice tecnica, ma anche gli attuali iscritti e coloro che stanno per iscriversi agli albi dei geometri, periti agrari e periti industriali. Saranno, poi, successivi decreti delegati, se la proposta diventerà legge dello stato, a stabilire i confini e le modalità di accesso al nuovo ordine, così come le procedure di unificazione delle categorie esistenti. I regolamenti si occuperanno, in particolare, delle modalità di costituzione del nuovo consiglio nazionale, dei consigli locali, ma anche di individuare i titoli universitari, le classi di laurea e i titoli di formazione equivalenti per l'accesso al nuovo ordine. In questo senso dovranno anche essere determinate le prove dell'esame di stato per l'abilitazione all'iscrizione ai nuovi settori istituiti con la possibilità, anche, di svolgere

il tirocinio durante il corso di studi con l'esenzione di una delle prove scritte a seguito di convenzioni stipulate tra università e ordini. Il tutto, poi, non potrà prescindere dall'adottare norme transitorie che dovranno definire le condizioni d'iscrizione al nuovo ordine per le categorie professionali esistenti, ma anche garantire lo scioglimento degli attuali organismi istituzionali assicurando nel nuovo ordine la rappresentatività di ciascuna delle specializzazioni già esistenti. Il testo presentato non trascurerà poi di affrontare il capitolo della previdenza. Per la quale, però, c'è più tempo per emanare i decreti delegati. Questi dovranno, innanzitutto, definire le modalità del processo di unificazione in modo da assicurare, nel rispetto dell'autonomia delle casse, la sostenibilità delle prestazioni del regime unificato, attraverso misure graduali che tengano conto delle diversità delle attuali gestioni previdenziali. Un decreto delegato dovrà poi adottare norme che consentano, nel rispetto del principio del pro rata per le anzianità assicurative già maturate, la liquidazione dei trattamenti con un sistema di calcolo. Anche per la previdenza è previsto un periodo transitorio, con tre gestioni separate, per assicurare il riassetto degli organi rappresentativi, nonché il completamento del processo di unificazione della gestione contributivo-previdenziale, di quella patrimoniale e amministrativa e della gestione del personale secondo un piano predisposto dagli attuali presidenti delle casse.

INTERVISTA A GIUSEPPE JOGNA (CNPI)

### L'Albo unico? Un evento straordinario

**Domanda. Presidente Jogna, quali obiettivi del testo di legge sull'unificazione delle professioni tecniche che avete consegnato in Parlamento?**

**Risposta.** Premetto che siamo di fronte a un evento straordinario. Nessuno in Italia era mai riuscito a unificare tre professioni esistenti più una che deve nascere. Con la sottoscrizione del documento anche da parte delle rispettive Casse di previdenza. L'obiettivo è quello di valorizzare le professioni delle lauree triennali del settore tecnico. I nuovi professionisti devono essere tutelati attraverso un'organizzazione autonoma. Perché oggi si trovano in difficoltà nel momento in cui si collocano in sezioni B di albi di altre professioni. Mentre il loro futuro sarà un organismo autonomo e indipendente. Dev'essere chiaro che non cerchiamo nuovo competenze ma abbiamo bisogno solo di semplificare e chiarire meglio quelle esistenti. E neanche titoli diversi da quelli acquisiti. I possessori della laurea triennale avranno il titolo di ingegnere tecnico. Abbiamo la certezza che le nostre professioni non avranno accessi tradizionali, perché è cambiata la scuola e l'università, quindi ci proponiamo di accompagnare a -

gnare il cammino dei nuovi professionisti. Andremo insieme a loro

fino a esaurimento, poi quando i numeri cresceranno saranno autonomi e indipendenti.

**D. Quale il percorso politico del testo?**

**R.** Abbiamo trasmesso la bozza al ministro della giustizia Angelino Alfano, che ci ha chiesto indirettamente una legge di questo tipo quando ha incontrato le tre professioni del settore giuridico-economico. Oggi (ieri, ndr) abbiamo consegnato il testo a due parlamentari che lo aspettavano da tempo e che avevano già intenzione di presentare un ddl congiunto. Si tratta di Luigi Vitali, dello schieramento della maggioranza, e di Cinzia Capano, dell'opposizione. Poi, l'abbiamo trasmesso al relatore ufficiale della commissione giustizia della Camera, Maria Grazia Siliquini, a Pierluigi Mantini e a Michele Vietti.

**D. Per quanto riguarda i tempi di approvazione del testo cosa si aspetta?**

**R.** Abbiamo costituito un'associazione tra i consigli nazionali dei periti industriali, dei geometri e dei periti agrari, proprio per osservare l'evolversi della legge. Di certo verremo auditi in commissione giustizia e attività produttive sulla riforma delle professioni, dove, a nostro parere, la nostra proposta potrà trovare collocamento tramite emendamento. Per quanto riguarda i tempi attesi, vedremo come il Parlamento porterà avanti il nostro progetto, sapendo che il risultato che abbiamo raggiunto è storico.

Gabriele Ventura



Giuseppe Jogna



Il testo sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

**Professionisti.** La proposta di geometri, periti agrari e industriali

# I tecnici progettano l'Albo unico

ROMA

Geometri, periti agrari, periti industriali e laureati in tre anni in ingegneria riuniti in un unico Ordine. L'idea è contenuta in una proposta di legge che i rappresentanti delle prime tre professioni hanno presentato lunedì al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e ieri ai parlamentari Luigi Vitali del Pdl, Cinzia Capano del Pd e alla relatrice per riforma delle professioni in commissione Giustizia Maria Grazia

Siliquini, oggi al sottosegretario alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati. Se andasse in porto, «l'Albo dei tecnici laureati per l'ingegneria» conterebbe 180 mila iscritti. Ed eliminerebbe la possibilità (prevista dal Dpr 328/2001) dei laureati triennali di scegliere se iscriversi a uno degli albi dei periti diplomati o alla sezione B dell'albo degli ingegneri.

«La proposta è stata accolta bene dal mondo politico perché c'è un risparmio di costi sociali e si ri-

sponde alle richieste del mercato», dice il presidente dei periti agrari Andrea Bottaro. Si unifichebbro anche le Casse di previdenza? «Sì, non si può essere uniti da una parte e staccati dall'altra. Si tratta di creare un contenitore con 10 professioni: 7 di laureati triennali e 3 di diplomati. Il Dpr 328 ha creato discrasie e diverse categorie che fanno le stesse cose. Invece un albo unico ospiterebbe tutti i laureati di domani e i diplomati di ieri. Si farebbe chia-

rezza su competenze e accesso: i laureati triennali si sono posizionati tra diplomati e laureati di 5 anni prendendo i lavori di entrambi». Ma loro, i triennali, sono d'accordo? «Tutte le cose vanno metabolizzate», chiosa.

«In un paese in cui ci si guarda sempre in cagnesco noi vogliamo unire in attesa di esaurire il nostro ruolo: noi (i diplomati, ndr) siamo destinati a sparire», dice Giuseppe Jogna, presidente dei periti industriali. «Il Dpr 328 ha creato il peggior pasticcio possibile».

**An. Man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dall'Impi l'una tantum ai lavoratori in affitto**

**Illice progettano l'albo unico**

**LA**

**SE TRIBUNALE DEL PROCESSO CIVILE**  
**ORD. N. 40/2009 - DEL 10.07.2009**  
**RELAZIONE DI CHIUSURA DEL PROCESSO CIVILE**

**IL PROCESSO CIVILE TRIENNALE**

**AVVISI**

**065005**